



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE  
SERVIZIO IV



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2013-0023665 del 16/10/2013

Al Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le  
Valutazioni Ambientali  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA  
dgsalvanguardia@pec.minambiente.it

Alla Regione Marche  
Servizio Ambiente e paesaggio  
Valutazione Impatto Ambientale  
Via Tiziano, 44  
65125 ANCONA

regione.marche.valutazamb@emarche.it

E, p.c. Al Gabinetto del Ministro  
SEDE  
gabinetto@beniculturali.it



Prot. n. DG/PBAAC/34.19.24/0026978/2013 del 15 OTT. 2013.....

OGGETTO: Comune: Fano (PU);

Intervento: Autostrada A14 Bologna - Bari - Taranto - Tratto: Cattolica - Fano; Nuovo Svincolo  
autostradale di Fano Nord;

Richiedente: Soc.tà Autostrade per l'Italia S.p.A.;

Richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.,  
artt. 21, 26 e 146 del D.lgs. n° 42 del 22/01/2004 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio".

**PARERE del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo**

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come modificato e integrato dal decreto legislativo 16  
gennaio 2008, n. 4;

VISTO l'art. 6 della Legge del 8 luglio 1986, n. 349 di "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in  
materia di danno ambientale";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377 recante  
"Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme  
tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità" e  
successive modifiche ed interazioni";

VISTA la legge 7 agosto 1990 n. 241 e sue successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le  
attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni e  
integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai  
sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137" e sue successive modificazioni e integrazioni;



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 / 4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

AZ



## *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE  
SERVIZIO IV

**VISTO** l'art. 7, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296" così come modificato dal DPR n. 91 del 2/7/2009, "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali", pubblicato nel Supplemento ordinario alla G.U. n. 164 del 17/07/2009;

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137" e sue successive modificazioni e integrazioni;

**VISTO** l'art. 7, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296" così come modificato dal DPR n. 91 del 2 luglio 2009, "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali", pubblicato nel Supplemento ordinario alla G.U. n. 164 del 17/07/2009;

**VISTO** il decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali 20 luglio 2009 concernente l'articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale dell'Amministrazione Centrale e Periferica del Ministero per i Beni e le Attività culturali;

**CONSIDERATO** che con D.P.C.M. del 17 febbraio 2012, registrato alla Corte dei Conti il 04/04/2012 (Reg. 4, Fg 161), è stato conferito alla Dott.ssa Maddalena RAGNI l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea;

**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'art. 7 comma 2 lett. f) del D.P.R. 233/2007 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le attività Culturali", questa Direzione Generale è competente ad esprimere la volontà dell'Amministrazione, in sede di conferenza di servizi (ai sensi dell'art. 14 comma 2 della legge n. 241/1990 e s.m.i.) o nei procedimenti di valutazione di impatto ambientale per interventi di carattere intersettoriale, di dimensione sovragregionale;

**VISTA** l'istanza del 04.06.2012, con la quale la Società Autostrade per l'Italia con sede a Roma, ha richiesto la pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 c.m. dal D.Lgs. n. 4/08 relativa al progetto del Nuovo Svincolo autostradale di Fano Nord da realizzare nel tratto Cattolica - Fano dell'Autostrada A14 Bologna - Bari - Taranto, con allegato lo Studio di Impatto ambientale, gli elaborati di progetto, la sintesi non tecnica e l'asseverazione del responsabile dello Studio di Impatto Ambientale;

**CONSIDERATO** che la documentazione attestante l'avvenuta pubblicazione dell'avviso al pubblico sui quotidiani, ai sensi dell'art. 28 comma b) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., risulta effettuata in data 06/06/2012 sui quotidiani "La Repubblica" e "Il Corriere Adriatico";

**VISTO** che sono pervenute a questo Ministero osservazioni da parte di cittadini contrari alla realizzazione del nuovo svincolo autostradale di Fano Nord;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/16347/2012 del 06.06.2012, questa Direzione Generale ha richiesto alle competenti Soprintendenze territoriali, le proprie valutazioni di competenza sull'opera in questione nonché informazioni riferite alla situazione vincolistica delle aree interessate dal progetto;

2 di 14



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 / 4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

AZ



## Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE  
SERVIZIO IV

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza per i beni Archeologici delle Marche, ha inviato con nota prot. n. 0005686 dell' 11.07.2013, il parere di competenza rilasciato con nota del 23.05.2013 prot. n. 4033 con il quale constata l'assenza della valutazione del rischio archeologico richiesta in ottemperanza del D.lvo. n. 163/2006 in quanto l'intervento in questione ricade nei comuni di Pergola e San Lorenzo in Campo (PU) noti per significativi rinvenimenti non sempre precisamente localizzabili.

La Soprintendenza medesima ha ritenuto altresì richiedere saggi preventivi e scavi al fine di poter esprimere un parere definitivo sull'opera da realizzare;

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, con nota prot. n. 13304 del 14.08.2012 ha comunicato quanto segue:

" In riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali e il SIA trasmesso a questo Ufficio dalla Società Autostrade per l'Italia con nota n. 0012465/EU del 04/06/2012 (pervenuta il 06/06/2012 ed assunta al protocollo con il n. 0009213 del 07/06/2012), facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea n. DG/PBAAC/34.19.04/16347/2012 del 06/06/2012 si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare n. 5 e 6 del 19 marzo 2010 del Direttore Generale PBAAC.

### 1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

#### 1.1. Beni paesaggistici

##### 1.1.a. indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:

D.M. 25 AGOSTO 1965 – COMUNE DI FANO – ZONA A NORD DEL TORRENTE ARZILLA SINO AL FOSSO SEJORE.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE MARCHE N. 668 DEL 3 FEBBRAIO 1981 LEGGE 1497 - COMUNE DI FANO - ZONE RICADENTI LUNGO IL CORSO DEL FIUME METAURO E DEL TORRENTE ARZILLA.

1.1.b. indicazione dell'esistenza di aree vincolate ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice: comma 1, lettera c) (corso del Torrente Arzilla), al quale si sovrappongono i vincoli ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs 42/04.

1.1.c. indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione): Piano Paesaggistico Ambientale Regionale, adottato con delibera regionale n. 4127 del 13/07/1987 e approvato con delibera regionale n. 197 del 03/11/1989.

##### 1.1.d. norme di Attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento:

art. 23 Indirizzi generali di tutela : a) "Nelle aree A e B, in considerazione dell'alto valore dei caratteri paesistico – ambientali e delle condizioni di equilibrio tra fattori antropici e ambiente naturale, deve essere attuata una politica di prevalente conservazione e di ulteriore qualificazione dell'assetto attuale, utilizzando il massimo grado di cautela per le opere e gli interventi di rilevante trasformazione del territorio." c) "Nell'Area V, deve essere attuata una politica di salvaguardia, qualificazione e valorizzazione delle visuali panoramiche percepite dai luoghi di osservazione puntuali o lineari".

N:B: Il Piano Regolatore Generale del Comune di Fano, approvato con delibera consiliare n° 34 del 19/02/2009, individua nelle aree sulle quali è stato sovrapposto lo svincolo in progetto, Zone P1 - Viabilità veicolare di progetto.

3 di 14



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 /4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it  
mbuc-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

AZ





## *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE  
SERVIZIO IV

Come indicato nell'art. 71 delle NTA del PRG, le zone P1 sono le zone destinate alla viabilità veicolare, e sono vincolate alla conservazione, ampliamento e alla realizzazione di spazi pubblici per la circolazione e la sosta dei veicoli e delle persone.

La viabilità di progetto si inserisce in adiacenza ad aree E4 Agricole di ristrutturazione ambientale ed E2 Agricole con presenza di valori paesaggistici.

1.1.e. indicazione della presenza nell'area di intervento e/o nell'area vasta oggetto del SIA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici:

Nell'area vasta oggetto di SIA, compresa nel perimetro del D.M. di vincolo N. 668 DEL 3 FEBBRAIO 1981, è presente la Selva Severini, individuata dal PPAR come area di eccezionale valore (BA) nel sottosistema botanico vegetazionale (art. 33) e area di piccole dimensioni in quanto ad interesse floristico e vegetazionale (artt. 34 e 35).

Inoltre la medesima ricomprende un'area SIC denominata "Corso dell'Arzilla IT5310008".

### **2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO**

#### **2.1. Beni paesaggistici**

2.1.a indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dello S.I.A. (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica (da evidenziare eventualmente tra le carenze progettuali e da rimediare, se possibile, nelle fasi successive di progettazione, indicando adeguate prescrizioni o modelli di riferimento sul territorio - le prescrizioni dovranno essere esplicitate per punti distinti e numerati):

La relazione paesaggistica presentata evidenzia, in quanto ad intervisibilità, l'interferenza diretta dello svincolo in progetto rispetto alle Aree B di rilevante valore (per l'alto valore del rapporto architettura-ambiente, del paesaggio e delle emergenze naturalistiche, caratteristiche della regione). Nello specifico il nuovo svincolo di Fano Nord intercetta infatti l'Area B Trebbiantico - Candelara - Rosciano individuata dal PPAR. L'area, per lo più pianeggiante, risulta inoltre quale area "V", altamente visibile sia dai percorsi esistenti (tracciato autostradale - punto di vista lineare) che dalle emergenze collinari limitrofe.

Viceversa non è stata valutato, quale impatto potenziale, la prospettiva secondo la quale uno svincolo, in quanto punto di snodo importante per la viabilità di un territorio, possa rappresentare l'incipit per un mutamento delle future previsioni urbanistiche relativamente all'utilizzo delle aree immediatamente circostanti. Non a caso il PPAR, in merito ad aree di pregio ambientale, individua tra le condizioni di rischio specificatamente le "...trasformazione del territorio per infrastrutture (strade, viadotti, ecc), per insediamenti abitativi ..." in quanto latrici di alterazione dell'ambiente naturale, laddove gli obiettivi di tutela sono individuati nella conservazione e difesa del suolo, nonché nella riduzione delle condizioni di rischio.

2.1.b indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere (solo quelli che abbiano una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un impatto paesaggistico non accettabile):

La previsione del nuovo svincolo si collega direttamente agli interventi di realizzazione della terza corsia autostradale nel tratto Cattolica-Fano, già autorizzati ed in via di realizzazione. E' infatti contestuale ad una serie di opere compensative richieste dal comune di Fano e di Pesaro ad Autostrade per l'Italia, proprio in relazione ai lavori di ampliamento autostradale, funzionali a conseguire il decongestionamento del traffico

4 di 14



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 / 4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

mbac-dg-pbaac@mailccr.beniculturali.it

12



## Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE  
SERVIZIO IV

cittadino attraverso bretelle di circonvallazione. Allo scopo si evidenzia che tali opere comprendono anche la realizzazione di un nuovo casello autostradale per Pesaro sud. La stretta prossimità tra i due nuovi svincoli, a prescindere dalla qualità dei terreni interessati da tali interventi, obbliga ad una considerazione circa l'aderenza di tali scelte progettuali alle più recenti disposizioni normative regionali circa il consumo di suolo agricolo (L. 23/11/2011 n. 22). Non sembra sia stata adeguatamente valutata l'ipotesi che l'alleggerimento del traffico veicolare cittadino attraverso le bretelle di circonvallazione potesse avvenire anche tramite l'allaccio al nuovo svincolo sud di Pesaro ed alla viabilità di scorrimento connessa.

Si evidenzia in ultimo che, in prossimità del nuovo svincolo di cui trattasi e sempre in area vincolata dal provvedimento surrichiamato, si trova lo stabilimento termale di Carignano. Recentemente questa Soprintendenza ha espresso parere negativo relativamente a quella parte del piano particolareggiato proposto che prevedeva, al margine di un'iniziativa volta alla valorizzazione e potenziamento di tale impianto, un consistente intervento di edilizia residenziale e turistico ricettiva, in virtù del principio di conservazione dei caratteri paesaggistici riconosciuti di valore e che tali previsioni avrebbero stravolto.

2.1.c attestazione della conformità della Relazione paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005, "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" (pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31/01/2006) e all'eventuale accordo ex articolo 3 del medesimo DPCM sottoscritto dalla competente DR BCP e dalla Regione.

La Relazione Paesaggistica risulta conforme.

Parere contrario:

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, esprime parere contrario alla realizzazione del Nuovo svincolo autostradale Fano Nord per le seguenti motivazioni:

La previsione risulta collidere con i motivi fondamentali sottesi al provvedimento di tutela DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE MARCHE N. 668 DEL 3 FEBBRAIO 1981, LEGGE 1497 e contenuti nel verbale della Commissione ad esso allegato che per brevità si riportano: "l'Amministrazione Comunale di Fano ha predisposto un'accurata documentazione per la tutela paesistica delle zone correnti lungo il letto del fiume Metauro e del torrente Arzilla, al fine di conservare le attuali caratteristiche naturali, presupposto necessario per la creazione di un parco fluviale che potrà assicurare il rispetto e la conservazione delle singolarità faunistiche e geomorfologiche del territorio...."

...la Commissione...esprime unanime il voto perché venga attuata una protezione assoluta per quanto riguarda il corso del fiume e le zone rivierasche adiacenti, affinché venga assicurato il mantenimento delle condizioni fisiche originarie, presupposto essenziale per la conservazione delle caratteristiche naturali e paesistiche dei luoghi: conservazione quindi completa anche per le zone boscate nelle diverse specie ove dovrà essere tutelato il sottobosco." Inoltre riscontrando tra le motivazioni "...questi boschi con le altre alberature tipiche sparse nella campagna, costituiscono elemento importante, unitamente al corso del torrente, con la propria vegetazione, di notevole effetto estetico nel paesaggio delle colline che fiancheggiano le zone. Di queste è rilevante interesse il loro specifico carattere agricolo con case coloniche isolate, coltivazioni di vite, olivo, grano e granoturco in appezzamenti in genere di modeste dimensioni. Dalle colline si può inoltre

5 di 14



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 / 4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

ALZ



## Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE  
SERVIZIO IV

godere un vasto panorama della valle sino al Mare Adriatico...”, si fa rilevare inoltre che lo svincolo, con la sua estensione rilevante di superficie intercetterebbe aree attualmente coltivate, coperte da alberature e andrebbe totalmente a circoscrivere una casa colonica. Sebbene peraltro il tracciato autostradale sia già esistente ed il suo ampliamento in via di esecuzione, l'opera prevista interferirebbe ulteriormente e pesantemente nella vista panoramica della valle verso il mare, laddove della medesima se ne apprezzano e sono oggetto di tutela soprattutto gli aspetti morfologici-naturalistici. L'intervento antropico previsto, non puntuale e non armonico per tipologia e materiali costruttivi rispetto a quelli tradizionalmente riscontrabili nel territorio in oggetto, risulterebbe particolarmente alieno allo stesso e in quanto tale deviante rispetto alla percezione unitaria del paesaggio oggetto di tutela. Il consumo esteso di questo territorio agricolo, di valore paesaggistico e ambientale, risulta tanto più ingiustificabile preso atto della concomitante previsione, in stretta prossimità, di uno svincolo nuovo per Pesaro sud, praticamente al confine nord del comune di Fano. Non si può inoltre fare a meno di evidenziare che il depauperamento dei valori riconosciuti dell'area vincolata operato a seguito della proposta realizzazione dello svincolo verrebbe senza meno amplificato dalle successive opere utili al decongestionamento del traffico veicolare cittadino (bretelle di circonvallazioni, parcheggi ecc) che ad esso funzionalmente si andrebbero a connettere.

Risulta non in coerenza con le linee di tutela espresse dal PPAR regionale perché, per la superficie occupata e la tipologia d'opera, nessuna misura di mitigazione sarebbe in grado di garantire, contestualmente all'esecuzione dell'opera stessa, la preservazione dei valori paesistico ambientali riconosciuti.

Si rappresenta che qualora il progetto proposto fosse modificato secondo le indicazioni di seguito descritte, potrà essere valutato favorevolmente da questo Ufficio:

Per quanto sopra esposto risulta difficile, se non privo di significato, esprimere indicazioni di modifica del progetto che ne possano consentire un più compatibile inserimento nel contesto paesaggistico tutelato. L'opzione "O" e/o la delocalizzazione dell'opera in un ambito di paesaggio non tutelato, soprattutto in virtù delle osservazioni fatte in merito al sovradimensionamento delle strutture aggiuntive e compensative proposte complessivamente per il comune di Pesaro e Fano, appaiono l'unica alternativa che possa salvaguardare il delicato equilibrio di un'area oggetto di attenzioni speculative e che, grazie alla vigenza del vincolo di tutela, mantiene ancora oggi quasi integralmente apprezzabili i caratteri riconosciuti di valore dal provvedimento di salvaguardia”.

**CONSIDERATO** che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. DVA-2013-0003626 del 12.02.2013 ha richiesto l'acquisizione della documentazione integrativa formulata con nota prot. n. CTVA-2013-0000373 del 30.01.2013 dalla Commissione Tecnica per le Valutazioni Ambientali a seguito del sopralluogo dell'08.11.2012, della riunione del 14.12.2012, nonché dal verbale della Conferenza dei Servizi del 18.11.2012 inviato dalla Regione Marche con nota prot. n. 0029365 del 14.01.2013 e infine del parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche inoltrato da questa Direzione Generale con nota del 23 gennaio 2013;

**CONSIDERATO** che a seguito dell'acquisizione della documentazione integrativa la Soprintendenza per i Beni Architettonici delle Marche ha comunicato le seguenti valutazioni:

“ In riferimento al progetto in argomento, visti gli elaborati progettuali integrativi e le relative risposte generali interdisciplinari trasmesse a questo Ufficio dalla Società Autostrade per l'Italia con nota n. 0007010/EU del 04/06/2012 (pervenuta il 17/04/2013 ed assunta al protocollo con il n. 0006436 del

6 di 14



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 /4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-pbsac.servizio4@beniculturali.it

mbac-dg-pbsac@mailcert.beniculturali.it

AZ





## Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE  
SERVIZIO IV

19/04/2013) a fronte del parere reso in data 14/08/2012 con nota prot. 13304 ed a seguito dell'incontro intercorso presso il MATTM il 14/12/2012, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea n. DG/PBAAC/34.19.04/14568/2013 del 23/05/2013 si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare n. 5 e 6 del 19 marzo 2010 del Direttore Generale PBAAC.

### 1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

#### 1.1. Beni paesaggistici

##### 1.1.a. indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:

D.M. 25 AGOSTO 1965 – COMUNE DI FANO – ZONA A NORD DEL TORRENTE ARZILLA SINO AL FOSSO SEJORE.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE MARCHE N. 668 DEL 3 FEBBRAIO 1981 LEGGE 1497 - COMUNE DI FANO - ZONE RICADENTI LUNGO IL CORSO DEL FIUME METAURO E DEL TORRENTE ARZILLA.

1.1.b. indicazione dell'esistenza di aree vincolate ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice: comma 1, lettera c) (corso del Torrente Arzilla), al quale si sovrappongono i vincoli ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs 42/04.

1.1.c. indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione): Piano Paesaggistico Ambientale Regionale, adottato con delibera regionale n. 4127 del 13/07/1987 e approvato con delibera regionale n. 197 del 03/11/1989.

##### 1.1.d. norme di Attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento:

art. 23 Indirizzi generali di tutela : a) "Nelle aree A e B, in considerazione dell'alto valore dei caratteri paesistico – ambientali e delle condizioni di equilibrio tra fattori antropici e ambiente naturale, deve essere attuata una politica di prevalente conservazione e di ulteriore qualificazione dell'assetto attuale, utilizzando il massimo grado di cautela per le opere e gli interventi di rilevante trasformazione del territorio." c) "Nell'Area V, deve essere attuata una politica di salvaguardia, qualificazione e valorizzazione delle visuali panoramiche percepite dai luoghi di osservazione puntuali o lineari".

N:B: Il Piano Regolatore Generale del Comune di Fano, approvato con delibera consiliare n° 34 del 19/02/2009, individua nelle aree sulle quali è stato sovrapposto lo svincolo in progetto, Zone P1 - Viabilità veicolare di progetto.

Come indicato nell'art. 71 delle NTA del PRG, le zone P1 sono le zone destinate alla viabilità veicolare, e sono vincolate alla conservazione, ampliamento e alla realizzazione di spazi pubblici per la circolazione e la sosta dei veicoli e delle persone.

La viabilità di progetto si inserisce in adiacenza ad aree E4 Agricole di ristrutturazione ambientale ed E2 Agricole con presenza di valori paesaggistici.

1.1.e. indicazione della presenza nell'area di intervento e/o nell'area vasta oggetto del SIA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici:

Nell'area vasta oggetto di SIA, compresa nel perimetro del D.M. di vincolo N. 668 DEL 3 FEBBRAIO 1981, è presente la Selva Severini, individuata dal PPAR come area di eccezionale valore (BA) nel sottosistema

7 di 14



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 / 4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

12



## Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE  
SERVIZIO IV

botanico vegetazionale (art. 33) e area di piccole dimensioni in quanto ad interesse floristico e vegetazionale (artt. 34 e 35).

Inoltre la medesima ricomprende un'area SIC denominata "Corso dell'Arzilla IT5310008".

### 2. **ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO**

#### 2.1. Beni paesaggistici

2.1.a indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dello S.I.A. (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica (da evidenziare eventualmente tra le carenze progettuali e da rimediare, se possibile, nelle fasi successive di progettazione, indicando adeguate prescrizioni o modelli di riferimento sul territorio - le prescrizioni dovranno essere esplicitate per punti distinti e numerati):

La relazione paesaggistica presentata evidenzia, in quanto ad intervisibilità, l'interferenza diretta dello svincolo in progetto rispetto alle Aree B di rilevante valore (per l'alto valore del rapporto architettura-ambiente, del paesaggio e delle emergenze naturalistiche, caratteristiche della regione). Nello specifico il nuovo svincolo di Fano Nord intercetta infatti l'Area B Trebbiantico - Candelara - Rosciano individuata dal PPAR. L'area, per lo più pianeggiante, risulta inoltre quale area "V", altamente visibile sia dai percorsi esistenti (tracciato autostradale - punto di vista lineare) che dalle emergenze collinari limitrofe. Al punto 2.4 del SIA si dichiara esplicitamente in riferimento alle immagini dalla 5 alla 12 "... l'intervento è chiaramente visibile nella visione d'insieme e negli elementi di dettaglio...". Si evidenzia che tali immagini sono quelle realizzate dall'eremo di Monte Giove e dalla viabilità nel suo immediato intorno. Tale luogo costituisce infatti (come dimostrano gli scatti fotografici eseguiti da questa Soprintendenza allegati al presente parere) un cannocchiale visivo preferenziale sull'area di intervento. Inoltre si sottolinea che l'eremo di Monte Giove è stato primariamente ritenuto di interesse paesaggistico con un decreto del 14/03/1952, solo successivamente ricompreso nell'area vasta del vincolo di cui trattasi e che inoltre è stato riconosciuto di interesse storico artistico con decreto di vincolo del 28/04/1915. L'unico fotomontaggio presentato dalla Società Autostrade è stato realizzato su di una ripresa fotografica fatta lungo la strada di arrivo a Monte Giove, ad una quota quindi molto più bassa rispetto al complesso monumentale. Non possono pertanto, con tale foto simulazione, essere apprezzati quelli che realmente e con certezza saranno le interferenze dell'opera proposta, sia paesaggistiche che monumentali, laddove tale luogo, proprio per la sua localizzazione e per i suoi specifici caratteri architettonici rappresenta, nel territorio comunale, un unicum nella permanente integrità del connubio tra architettura di qualità e paesaggio di valore.

Non è sufficientemente evidenziata, quale impatto potenziale, la prospettiva secondo la quale uno svincolo, in quanto punto di snodo importante per la viabilità di un territorio, possa rappresentare l'incipit per un mutamento delle future previsioni urbanistiche relativamente all'utilizzo delle aree immediatamente circostanti.

Non a caso il PPAR, in merito ad aree di pregio ambientale, individua tra le condizioni di rischio specificatamente le "...trasformazione del territorio per infrastrutture (strade, viadotti, ecc), per insediamenti abitativi ..." in quanto latrici di alterazione dell'ambiente naturale, laddove gli obiettivi di tutela sono individuati nella conservazione e difesa del suolo, nonché nella riduzione delle condizioni di rischio.

8 di 14



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 / 4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

AE





## Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE  
SERVIZIO IV

E' acclarato viceversa che in Italia l'iniziativa pubblica, favorendo la rendita privata dei terreni, sia una delle principali cause per un utilizzo del territorio che si sottrae a qualsivoglia programmazione urbanistica. Innescando processi artificiosi di valorizzazione fondiaria ai margini, consuma suolo, occupa terreni agricoli che il PPAR prevedeva di lasciare liberi, e dunque vanifica ulteriormente ogni forma di programmazione volta alla tutela del paesaggio di qualità. L'infrastruttura realizzata fungerebbe quindi da propellente per l'edilizia.

Non a caso, le previsioni vigenti dell'attuale PRG richiamate nel SIA, già evidenziano, in prossimità dell'area in cui è previsto il nuovo casello, ancora in zona a tutela paesaggistica, diverse aree destinate a zone produttive, non a caso non ancora decollate in quanto, in assenza del nuovo casello, risulterebbero prive di significato ed utilità in quanto in zona agricola.

2.1.b indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere (solo quelli che abbiano una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un impatto paesaggistico non accettabile):

La previsione del nuovo svincolo si collega direttamente agli interventi di realizzazione della terza corsia autostradale nel tratto Cattolica-Fano, già autorizzati ed in via di realizzazione. E' inoltre contestuale ad una serie di opere compensative richieste dal comune di Fano e di Pesaro ad Autostrade per l'Italia, proprio in relazione ai lavori di ampliamento autostradale, funzionali a conseguire il decongestionamento del traffico cittadino attraverso bretelle di circonvallazione ed il miglioramento dell'attuale casello di Fano Sud. Allo scopo si evidenzia anche la realizzazione di un nuovo casello autostradale per Pesaro sud (località Santa Veneranda). La stretta prossimità tra i due nuovi svincoli sia quella tra questi ultimi e gli esistenti, anche al di sotto del limite di norma prescritto che per le tematiche qui considerate renderebbe quanto mai opportuno un esame congiunto dei due interventi, anche volendo temporaneamente prescindere dalla tutela paesaggistica alla quale entrambe le aree di intervento sono assoggettate, obbliga inoltre ad una considerazione circa la loro reale necessità in relazione all'aderenza di tali scelte progettuali alle più recenti disposizioni normative statali, e dunque regionali circa il consumo di suolo agricolo (L. 23/11/2011 n. 22). Vi è sottesa viceversa una scelta delle Amministrazioni locali, anche pubblicamente dichiarata, attraverso la quale, in evidente contrapposizione con tali obiettivi e nell'incapacità di sostenere linee programmatiche comuni, si tenti di risolvere annose problematiche circa le eventuali opere di collegamento infracomunale, progettuali e finanziarie, attraverso un utilizzo "urbano" dell'autostrada.

Si evidenzia in ultimo che, in prossimità del nuovo svincolo di cui trattasi e sempre nell'area vasta vincolata dal provvedimento surrichiamato, si trova lo stabilimento termale di Carignano, per il quale l'opera sembrerebbe funzionale, così come lo svincolo di Pesaro sud sarebbe per il previsto tanto dibattuto ospedale unico di Fosso Sejore. Recentemente questa Soprintendenza ha espresso parere negativo nel merito di quella parte del piano particolareggiato proposto che prevedeva, al margine di un'iniziativa volta alla valorizzazione e potenziamento dell'impianto termale, un consistente intervento di edilizia residenziale e turistico ricettiva, in virtù del principio di conservazione dei caratteri paesaggistici riconosciuti di valore e che tali previsioni avrebbero stravolto. Cionondimeno l'Amministrazione non ha provveduto a recepire, in variante all'attuale PRG, come proceduralmente doveroso, le indicazioni contenute in detto parere, rivendicando l'autonomia di gestione del proprio territorio comunale con la permanenza all'interno del PRG delle precedenti previsioni edificatorie (vedasi articolo allegato) e osteggiando il ruolo istituzionale di questa Soprintendenza.

9 di 14



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 / 4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-phaac.servizio4@beniculturali.it

mbac-dg-phaac@mailcert.beniculturali.it

AZ



## *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE  
SERVIZIO IV

2.1.c attestazione della conformità della Relazione paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005, "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" (pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31/01/2006) e all'eventuale accordo ex articolo 3 del medesimo DPCM sottoscritto dalla competente DR BCP e dalla Regione.

La Relazione Paesaggistica risulta conforme.

Parere contrario:

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali integrativi, lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, esprime parere contrario alla realizzazione del Nuovo svincolo autostradale Fano Nord, così come modificato e variato a seguito dei pareri espressi in prima istanza con la ns nota del 14/08/2012 prot. 13304, per le seguenti motivazioni:

1) La necessità della realizzazione dell'opera viene sostenuta dalla Regione Marche e dal Comune di Fano in quanto finalizzata a raggiungere la parte nord di Fano senza attraversare il centro urbano, alleggerire il traffico sulla statale 16 e potenziare la capacità ricettiva del casello autostradale esistente, anche nell'ottica del futuro completamento della Fano-Grosseto.

A tale scopo va evidenziato che:

1.a) L'attuale configurazione del reticolo stradale che dal casello esistente Sud smista il traffico verso la zona Nord di Fano consente già ad oggi di raggiungere la zona Nord di Fano, all'incirca dove sbarcherebbe l'uscita del nuovo casello proposto, in pochi minuti, evitando il passaggio per il centro urbano, seppure con strade ordinarie. Il Comune è in procinto di realizzare (lavori recentemente consegnati) un ulteriore tratto del sistema a scorrimento veloce, previsto dal PRG approvato nel 2009, finalizzato allo smistamento tangenziale del traffico cittadino che consentirebbe di ottimizzare ulteriormente tale percorso, dalla rotatoria esistente su via Roma fino a raggiungere via della Trave, dove è previsto, da progetto, l'incanalamento del traffico in uscita dal casello di progetto Nord;

1.b) Come evidenziato nel precedente punto, il traffico in uscita dal casello di progetto verrebbe convogliato su via della Trave. Da cui, secondo l'attuale tracciato stradale, dovrebbe raggiungere la statale 16 in un'area poco distante dalla storica Darsena Borghese, ovvero in prossimità delle mura del centro storico. L'obiettivo dunque di alleggerire la statale 16, per il tratto urbano in uscita da Fano e per quello che costeggia il mare in direzione di Pesaro, pertanto non verrebbe raggiunto con la realizzazione del casello di progetto, in quanto non previste contestualmente opere stradali che possano allontanare il traffico in uscita dal casello di progetto molto più a nord sulla statale. Quest'ultima, riceverebbe sul tratto in uscita da Fano superata la darsena Borghese, il medesimo traffico che riceve ora, e che riceverà a seguito delle opere in via di realizzazione, come espresso al punto a) di cui sopra. A tale proposito risulta dunque ininfluenza la realizzazione del casello di progetto. La statale potrebbe essere alleggerita solo se il traffico destinato a raggiungere la parte sud di Pesaro in arrivo su via della Trave, a prescindere dal casello di progetto, potesse essere raccolto e deviato verso l'entroterra (secondo meno recenti e accantonate previsioni urbanistiche) e/o dirottato molto più a nord sulla statale rispetto a quanto attualmente accade e, che accadrebbe anche con il nuovo casello;

1.c) Le opere compensative previste da Autostrade per l'Italia per il territorio del comune di Fano prevedono, oltre il nuovo casello Nord di cui trattasi, un reticolo di bretelle stradali che convoglierebbero il traffico

10 di 14



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 /4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

32



## *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE  
SERVIZIO IV

assorbito dall'autostrada e dalla superstrada in maniera radiale rispetto al centro urbano ed il potenziamento ed il miglioramento dell'attuale casello Sud. Tali opere, che Autostrade per l'Italia si è impegnata a realizzare negli ambiti degli accordi con le Amministrazioni locali, risultano essere già state definitivamente approvate attraverso una regolare procedura di Via regionale, acquisito il parere favorevole di questa Soprintendenza. Le nuove opere strettamente connesse al casello Sud consentono infatti l'adeguamento funzionale del casello stesso, la creazione di un parcheggio di scambio e l'immediata connessione al sistema radiale delle bretelle, sì da consentire lo smistamento dei diversi flussi di traffico molto più a monte rispetto a quanto avviene attualmente, quindi distante rispetto all'agglomerato urbano. Ciò che ottimizzerebbe l'ingresso in città poiché, così intercettato e ridistribuito, il traffico pesante resterebbe lontano dal centro, evitando il congestionamento e la commistione dei flussi, autostradali, della superstrada e cittadini, come accade invece oggi. Tale nuovo sistema, a parere della Scrivente, in quanto in grado di garantire la ripartizione ordinata e distante dal perimetro del centro urbano dei vari flussi di traffico, consentirebbe anche l'assorbimento di eventuali aumenti di carico veicolare, previsti al completamento auspicato della Fano-Grosseto e coinvolgerebbe il traffico nel medesimo punto dell'uscita del nuovo casello previsto, privando sostanzialmente di significato il progetto della nuova uscita autostradale. Si evidenzia inoltre che tale reticolo stradale viene realizzato attraverso l'ottimizzazione di tracciati per lo più già esistenti non comportando così, per il territorio interessato, modifiche sostanziali e/o significativi consumi di suolo agricolo.

2)Le problematiche sopra evidenziate dagli Enti che, come sopra esposto, verrebbero assorbite e risolte attraverso la realizzazione delle opere compensative approvate con VIA regionale e con le opere in via di realizzazione già contenute nel PRG vigente, evidenziano che la realizzazione del nuovo casello è volto a soddisfare esigenze altre, amplificando e potenziando così, nell'assottigliamento delle motivazioni di pubblica utilità, quelli che sono viceversa gli aspetti di incompatibilità paesaggistica rispetto ad un territorio da tutelare in quanto riconosciuto di interesse pubblico. La sostanziale invarianza apportata dall'opera rispetto al funzionamento dei flussi di traffico previsti, acquista inoltre maggiore rilevanza laddove si considerino in contrapposizione, come d'obbligo, i recenti orientamenti normativi che focalizzano l'attenzione al consumo di nuovo suolo agricolo, anche nella realizzazione di opere pubbliche. Non a caso in questi termini si è espressa la norma nazionale, regionale ed in ultimo le proposte di modifica delle procedure stesse di valutazione di impatto ambientale. Necessita sottolineare che peraltro, in questo caso, si tratterebbe di sovrapporre alla salvaguardia del valore relativo all'utilizzo agricolo attuale del suolo interessato dall'opera, anche la tutela del notevole interesse pubblico riconosciuto dai decreti ministeriali e regionali di vincolo paesaggistico.

3)La previsione risulta collidere con i motivi fondamentali sottesi al provvedimento di tutela DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE MARCHE N. 668 DEL 3 FEBBRAIO 1981, LEGGE 1497 e contenuti nel verbale della Commissione ad esso allegato che per brevità si riportano: "l'Amministrazione Comunale di Fano ha predisposto un'accurata documentazione per la tutela paesistica delle zone correnti lungo il letto del fiume Metauro e del torrente Arzilla, al fine di conservare le attuali caratteristiche naturali, presupposto necessario per la creazione di un parco fluviale che potrà assicurare il rispetto e la conservazione delle singolarità faunistiche e geomorfologiche del territorio.....la Commissione...esprime unanime il voto perché venga attuata una protezione assoluta per quanto riguarda il corso del fiume e le zone rivierasche adiacenti, affinché venga assicurato il mantenimento delle condizioni

11 di 14



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 /4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

AL





## *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE  
SERVIZIO IV

fisiche originarie, presupposto essenziale per la conservazione delle caratteristiche naturali e paesistiche dei luoghi: conservazione quindi completa anche per le zone boscate nelle diverse specie ove dovrà essere tutelato il sottobosco." Inoltre riscontrando tra le motivazioni "...questi boschi con le altre alberature tipiche sparse nella campagna, costituiscono elemento importante, unitamente al corso del torrente, con la propria vegetazione, di notevole effetto estetico nel paesaggio delle colline che fiancheggiano le zone. Di queste è rilevante interesse il loro specifico carattere agricolo con case coloniche isolate, coltivazioni di vite, olivo, grano e granoturco in appezzamenti in genere di modeste dimensioni. Dalle colline si può inoltre godere un vasto panorama della valle sino al Mare Adriatico...", si fa rilevare inoltre che lo svincolo con la sua estensione rilevante di superficie intercetterebbe aree attualmente coltivate, coperte da alberature e andrebbe totalmente a circoscrivere una casa colonica. Sebbene peraltro il tracciato autostradale sia già esistente ed il suo ampliamento in via di esecuzione, l'opera prevista interferirebbe ulteriormente e pesantemente nella vista panoramica della valle verso il mare, laddove della medesima se ne apprezzano e sono oggetto di tutela soprattutto gli aspetti morfologici-naturalistici.

Il decreto di vincolo mette in evidenza quale elemento fondamentale di interesse e di qualità paesaggistica di tutta l'area tutelata, oltre la particolare conformazione ed integrità del paesaggio agrario, la condizione che, dalle colline che delimitano tale area vasta, si può godere di vasti panorami di questa area agricola interessata dal corso del torrente Arzilla, fino al mare. Difatti l'area vasta e tutte le sue caratteristiche di particolare rilievo sono apprezzabili non appena si percorrono le strade di crinale che salgono sulle colline limitrofe. Nello specifico l'area interessata dall'intervento, sia nella soluzione originaria che nella presente di variante, risulta perfettamente visibile dai rilievi del Prelato e di Monte Giove. Da qui, il tracciato dell'autostrada, in quanto adagiato sul territorio, lineare e senza opere volumetricamente apprezzabili, si riconosce attualmente esclusivamente al passaggio dei veicoli (il decreto di vincolo è venuto dopo la realizzazione dell'autostrada, probabilmente non a caso). La percezione dell'area risulta pertanto ancora perlopiù integra, in termini di invarianza dei caratteri riconosciuti di valore. L'area occupata dall'eventuale casello, laddove caratterizzata da un intervento con estese superfici asfaltate, volumi aggiunti (barriere di passaggio e locali di servizio) e segnaletiche d'uso, risulterebbe certamente apprezzabile e, proprio per quanto sopra detto, percepita quale assolutamente impropria rispetto al contesto. Si fa rilevare che sia la villa del Prelato che l'Eremo di Monte Giove sono due complessi di rilevanza architettonica e storica dichiarata con i D.M. del 17/06/1980 e 28/04/1915 e che entrambi sono ricompresi nell'area vasta di cui trattasi di vincolo paesaggistico. Si ribadisce inoltre, come sopra evidenziato, che la condizione di maggiore visibilità si avrebbe proprio dall'ingresso monumentale al viale di accesso all'Eremo di Monte Giove, complesso già autonomamente dichiarato di pubblico interesse da un precedente provvedimento di vincolo paesaggistico del 14/03/1952 per le seguenti motivazioni: "Riconosciuto che il colle predetto costituisce per Fano un punto di particolare attrattiva turistica per l'eremo camaldolese che sorge sulla sommità, con il suo insieme monumentale di costruzione settecentesca ed è inoltre uno stupendo balcone affacciato sull'ampia e varia veduta della storica valle del Metauro, limitata dalle alture circostanti sulle quali poggiano numerosi paesi, aperta verso il mare in singolare sfondo che abbraccia gran parte della costiera adriatica della zona".

L'intervento antropico previsto, non puntuale e non armonico per tipologia e materiali costruttivi rispetto a quelli tradizionalmente riscontrabili nel territorio in oggetto, risulterebbe particolarmente alieno allo stesso e in quanto tale deviante rispetto alla percezione unitaria del paesaggio oggetto di tutela ed alla sua attuale

12 di 14



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 / 4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

*Handwritten mark*



## *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE  
SERVIZIO IV

permanente integrità di caratteri. Il consumo esteso di questo territorio agricolo, di valore paesaggistico e ambientale, risulta tanto più ingiustificabile per le finalità che l'opera si pone di raggiungere in quanto, come sopra esposto, non verrebbero in realtà assolte o sono già soddisfatte da altre opere realizzante al margine, in ultimo anche in considerazione della concomitante previsione, in stretta prossimità, di uno svincolo nuovo per Pesaro sud, praticamente al confine nord del comune di Fano.

Risulta in ultimo non in coerenza con le linee di tutela espresse dal PPAR regionale perché, per la superficie occupata e la tipologia d'opera, né opere di mitigazioni al margine, quali le più usuali schermature verdi, sarebbero in grado di attenuarne la percezione e quindi di garantire proprio da quei punti di vista privilegiati e considerati di interesse pubblico sopra evidenziati, contestualmente all'esecuzione dell'opera stessa, la preservazione dei valori paesistico ambientali riconosciuti.

Si rappresenta che qualora il progetto proposto fosse modificato secondo le indicazioni di seguito descritte, potrà essere valutato favorevolmente da questo Ufficio:

Le integrazioni presentate a seguito delle osservazioni apportate alla proposta sottoposta alla valutazione di impatto ambientale, sostanzialmente, baipassando le valutazioni di incongruità rispetto al vincolo esistente operate dalla Scrivente, sottopongono nuovamente alla commissione VIA, sulla medesima area di sedime, una soluzione alternativa, privilegiandola rispetto ad altre, caratterizzata esclusivamente da una modesta riduzione dell'area di incidenza, principalmente dovuta alla spostamento/riduzione del parcheggio di scambio ed allo slittamento di una rotatoria di smistamento.

Sebbene tale contrazione possa essere favorevolmente valutata in termini di minor impiego di suolo agricolo, certo non rileva sostanzialmente in termini di percezione dell'opera rispetto al contesto ed alle sue qualità paesaggistiche oggetto di tutela, come sopra ampiamente esposto, in quanto, con la soluzione prescelta, nessun cambiamento è stato operato circa la sua localizzazione, né circa la sua compatibilità in termini di materiali, tipologia e caratteri architettonici.

In ultimo, rimarcando che, come evidenziato nel precedente parere, volendo anche prescindere dalla specifica sensibilità dei luoghi prescelti, la previsione di realizzazione contemporanea delle due nuove opere (caselli di Fano nord e Pesaro sud) in un territorio così limitato sembra decisamente esorbitante e "fuori scala", si ritiene che l'incidenza ambientale della presente proposta sarebbe stato doveroso valutarla non di per sé stessa, ma all'interno di tutto il sistema territoriale e viabilistico connesso e limitrofo, esistente e di progetto, per non tralasciare la doverosa valutazione circa gli eventuali effetti cumulativi territoriali.

Per tutte le motivazioni sopra addotte risulta difficile, se non privo di significato, esprimere indicazioni di modifica del progetto che ne possano consentire un più compatibile inserimento nel contesto paesaggistico tutelato. Per l'esaminato progetto di variante che continua ad insistere sulla medesima originaria area e presenta dunque, per le medesime caratteristiche sia dell'opera che dell'area stessa, un analogo impatto paesaggistico rispetto alla precedente soluzione, non si può far altro che ribadire il giudizio espresso con il ns precedente parere del 14.08.2012 prot. n. 13304 ovvero che non può esserci, nel rispetto del sistema delle tutele paesaggistiche vigenti, una soluzione atta a contemperare la realizzazione di un casello autostradale nell'area prescelta, che garantisca la conservazione dei valori paesaggistici dichiarati di interesse pubblico, propri dei luoghi interessati dall'interventi, ancora oggi quasi integralmente apprezzabili solo grazie alla vigenza del vincolo di tutela";

13 di 14



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 /4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

*[Handwritten signature]*



## Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE  
SERVIZIO IV

**CONSIDERATO** che la Direzione Generale per le Antichità con nota n. 6014 del 25.06.2013, ha espresso il proprio parere ai sensi del DPR 233/2007 e s.m.i. nel quale ha concordato con il parere reso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche con la nota n. 4033 del 23.05.2013;


**Questo Ministero**, esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, in conformità con il parere istruttorio espresso dalle Soprintendenze territorialmente competenti,

### ESPRIME PARERE CONTRARIO

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Autostrade per l'Italia con la nota del 04.06.2012, per la costruzione del progetto del Nuovo Svincolo autostradale di Fano Nord da realizzare nel tratto Cattolica – Fano dell'Autostrada A14 Bologna – Bari – Taranto, concordando con le valutazioni espresse in particolare dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche con le note sopra riportate in quanto la realizzazione del nuovo svincolo autostradale di Fano Nord se realizzato altererebbe lo stato dei luoghi e i valori paesaggistici dichiarati con D.M. del 25 agosto 1965.

IL DIRETTORE GENERALE  
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

 Il Dirigente del Servizio IV: Arch. Roberto BANCHINI

 Responsabile del Procedimento: Arch. Annino Isola  
Responsabile della U.O.T.T. n. 6 Emilia Romagna – Abruzzo – Marche  
Tel. 06/58434555 – Fax 06/58434416  
e-mail: annino.isola@beniculturali.it

14 di 14



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SERVIZIO IV "TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4654 /4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

c-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it